

138

1° giugno 1949

RIVISTA MILITARE PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

=====

Alle ore 8.45 il Signor Presidente viene rilevato al Palazzo Quirinale dal Ministro della Difesa, e in corteo si reca al Piazzale del Colosseo (Arco di Costantino).

Il corteo è così costituito :

- 1° autovettura di servizio: Ten. Col. Valentini Gastone (Consigliere Militare Agg. di servizio)  
- Com.te del Bene Lamberto (Consigliere militare agg. di Sotto servizio).
- 2° autovettura del Sig. Presidente : Signor Presidente - Ministro della Difesa - Consigliere di Stato Avv. Carbone, Segretario Generale - Gen. Marazzani, Consigliere Militare.

La vettura del Sig. Presidente è preceduta, fiancheggiata e seguita da un drappello carabinieri guardie a cavallo in scorta d'onore e da quattro trombettieri Carabinieri guardie a cavallo.

Il Comandante dello Squadrone Guardie e il Vice Comandante scortano a cavallo la vettura presidenziale, collocati rispettivamente, a destra e a sinistra di essa, all'altezza degli sportelli.

Il corteo percorre il seguente itinerario : via 24 maggio - via IV Novembre - Piazza Venezia - via dei Fori Imperiali - Arco di Costantino.

Intanto le truppe del Presidio di Roma si trovano schierate a cominciare dall'Arco di Costantino, lungo il percorso : via dei Trionfi - Piazza del Circo Massimo - Viale Guido Baccelli - Via Terme di Caracalla - Viale Guido Baccelli - Largo Enzo Fiorito - Viale Giotto.

Giunto all'Arco di Costantino il Sig. Presidente riceve il saluto dal Comandante delle Truppe (Generale C. d'A. Frattini) che Gli presenta la forza; quindi il Sig. Presidente percorre tutta la fronte dello

./.



schieramento, ricevendo gli onori prescritti a settori di schieramenti successivi (presentat-arm; tre attenti; marcia al campo; Inno di Mameli). Le bandiere si inchinano al passaggio del Sig. Presidente.

Durante la rassegna il Comandante delle truppe si affianca in autovettura all'autovettura presidenziale all'altezza dello sportello.

Ultimata la rassegna il corteo presidenziale raggiunge il palco d'onore disposto lungo la via dei Fori Imperiali di fronte all'imbocco di Via Cavour, percorrendo il seguente itinerario:

Piazza di Porta S. Paolo - Viale della Piramide Cestia - Piazza Raduscolana - Via Licinia - Via della Ponte di Fauno - Via del Circo Massimo - Via del Mare - Piazza Venezia - Via dei Fori Imperiali.

A Piazza di Porta S. Paolo e per tutto il precedente percorso la scorta d'onore a cavallo viene sostituita da una scorta d'onore Carabinieri Guardie in motocicletta.

Il reparto carabinieri guardia a cavallo raggiunge i rovesci del palco d'onore secondo ordini dati a voce al suo Comandante.

Il Sig. Presidente viene ricevuto al palco d'onore dall'On. Senatore Bonomi per il Senato - dall'On. le Gronchi per la Camera - da S. E. de Gasperi - dal Sindaco di Roma, Ing. Rebecchini.

Nella tribuna d'onore salgono inoltre altri Senatori e Deputati, fra cui l'On. Scelba - il Sen. Priolo - il Ministro Vanoni - il Ministro Gonella.

Il Sig. Presidente ha preso posto nella poltrona centrale avendo alla sua sinistra l'On. Bonomi e il Gen. Trezzani - e alla sua destra l'On. Gronchi, l'On. de Gasperi, il Sindaco Rebecchini e l'On. Pacciardi. Dietro il Sig. Presidente erano l'Avv. Carbone - il Comandante del Territorio Generale Frattini e il Generale Marazzani.

Prima dell'inizio della cerimonia il Sig. Presidente ha mandato ad invitare nel suo palco il Generale Clark che trovavasi nella tribuna



delle Autorità; Questi è giunto accompagnato da un funzionario del Ministero degli Esteri, che non è però salito sul palco. Il Generale Clark ha preso posto sulla sinistra del Generale Trezzani. Quindi hanno raggiunto il palco d'onore il Capo di S.M. dell'Esercito Generale Marras e il Capo di S.M. dell'Aeronautica Generale Aimone Cat.

Ha quindi inizio la consegna delle medaglie d'oro secondo il seguente ordine:

- Bandiera dell'Arma dei Carabinieri
- Bandiera dell'Aeronautica
- Bandiera del 46° Stormo

Dopo che il Ministro Pacciardi ha data lettura delle motivazioni, il Signor Presidente appunta la medaglia sulle rispettive bandiere.

Dopo di che ha inizio lo sfilamento dei reparti lungo la via dei Fori Imperiali dal suo inizio a Piazza Venezia (zona di defluenza delle unità).

Ultimato lo sfilamento il Signor Presidente, ossequiato dalle Autorità risale in autovettura e, ricostituisosi il corteo come per l'andata, fa rientro al Quirinale ricevendo i prescritti onori militari da parte di un battaglione schierato, con bandiera e musica, all'inizio della via dei Fori Imperiali.



140

1 giugno 1949

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI ARCHITETTURA SVIZZERA CONTEMPORANEA ALLA  
GALLERIA D'ARTE MODERNA A VALLE GIULIA

=====

Il Presidente della Repubblica parte alle ore 17.20 in auto coperta dalla Palazzina, per recarsi alla inaugurazione della Mostra di Architettura Svizzera Contemporanea, che ha luogo nella Galleria d'Arte Moderna a Valle Giulia.

Nell'auto presidenziale hanno preso posto anche il Ministro della Pubblica Istruzione On. Gonella, il Consigliere di Stato Avv. Carbone Segretario Generale ed il Generale Marazzani.

L'automobile del Capo dello Stato è preceduta dalla macchina di servizio dove si trovano il dott. Piccolomini ed il Ten. Col. Valentini ed è seguita da altra auto con a bordo il Ministro Mosca ed il dott. Suttina Capo dell'Ufficio Stampa.

Il Capo dello Stato, all'ingresso della Mostra, è ricevuto dal Ministro della Confederazione Elvetica accreditato presso la Repubblica Italiana, dal V. Presidente del Senato On. Aldisio, dal V. Presidente della Camera On. Chiostergi, dai Sottosegretari agli Esteri On. Brusasca e On. Moro, dal Nunzio Apostolico Monsignor Borgoncini Duca, dal Vice Capo del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri Barone Scola Camerini e dalla Direttrice del Museo Signora Palma Bucarelli.

Sono presenti alla cerimonia anche l'Ambasciatore di Francia, l'Ambasciatore dell'Iran e Consorte, l'Ambasciatore dell'U.R.S.S., l'Incaricato d'Affari dell'India ed altri Membri del Corpo Diplomatico.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalle Autorità e dal seguito giunge nella sala centrale del Museo e prende posto nella poltrona di centro della prima fila, avendo alla destra il V. Presidente del Senato, il Nunzio Apostolico, l'Ambasciatore dell'Iran, ed a sinistra il V. Presidente della Camera, l'Ambasciatore dell'U.R.S.S. e quello di Francia

./.



Il Ministro di Svizzera prende quindi la parola pronunciando una breve allocuzione in francese, cui risponde il Ministro Gonella in rappresentanza del Governo.

Al termine del discorso del Ministro della Pubblica Istruzione, il quale invita il Capo dello Stato ad aprire la Mostra, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro di Svizzera, dalla Signora Bucarelli e dai vari Architetti svizzeri intervenuti alla cerimonia, inizia la visita della esposizione delle fotografie e dei disegni delle costruzioni elvetiche, interessandosi vivamente.

Al termine della visita il Capo dello Stato, dopo aver ricevuto l'ossequio delle Autorità presenti, lascia la Galleria d'Arte Moderna, rientrando al Quirinale, accompagnato dal suo seguito.



2 giugno 1949

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A GIUSEPPE MAZZINI SULL' AVENTINO

In occasione del 3° Anniversario dell'avvento della Repubblica, il Presidente della Repubblica, su invito del Comitato promotore, si è recato alla cerimonia della inaugurazione del Monumento a Giuseppe MAZZINI eretto sull'Aventino.

Il Presidente, alle ore 10.30, lascia la Palazzina in una autovettura Fiat 2800, accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato Avv. Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'auto presidenziale è preceduta da due auto di servizio: nella prima prendono posto il dott. Piccolomini ed il Ten. Col. Valentini, nella seconda il l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte.

Il corteo presidenziale è fiancheggiato da Corazzieri motociclisti.

A ricevere il Presidente della Repubblica all'ingresso della tribuna d'onore eretta sul piazzale Romolo e Remo sono presenti: l'On. Bonomi Presidente del Senato - l'On. Molè, V. Presidente del Senato - gli On.li Chiostergi e Fuschini, V. Presidenti della Camera dei Deputati - l'On. de Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri - l'On. Tupini, Ministro dei Lavori Pubblici - l'On. Pacciardi, Ministro della Difesa - l'On. Priolo, Questore del Senato e l'Ing. Rebecchini, Sindaco di Roma.

Il Presidente, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette Autorità, accede sulla tribuna d'onore mentre Gli vengono resi gli onori militari (tre squilli d' "attenti" e le prime otto battute dell'Inno di Mameli). Alla destra del Capo dello Stato prendono posto nell'ordine l'On. Bonomi, l'On. Chiostergi e l'On. Molè: alla Sua sinistra prendono posto, sempre nell'ordine, l'On. de Gasperi, l'On. Fuschini e l'On. Tupini.



Prende, quindi, la parola l'On. Cino Macrelli, Presidente del Comitato per le onoranze a Giuseppe Mazzini, e, al termine del breve discorso ha luogo la cerimonia della inaugurazione del monumento. Dopo di che il Sindaco di Roma, Ing. Rebecchini, pronuncia poche parole di ringraziamento. Prende, infine, la parola l'On. Bonomi che pronuncia un elevato discorso commemorativo.

Terminato il discorso dell'On. Bonomi, giunge alla tribuna d'onore l'On. de Nicola accompagnato dal V. Presidente del Consiglio On. Porzio. Il Presidente va incontro all'On. de Nicola ed invita questi e l'On. Porzio a prendere posto sulla tribuna d'onore dopo aver rivolto loro un cordiale saluto.

Ha inizio, quindi, lo sfilamento dei Sindaci d'Italia convenuti a Roma con i gonfaloni e delle Associazioni Combattentistiche, Civiche e Culturali intervenute alla cerimonia con bandiere e gagliardetti. Il predetto sfilamento ha avuto la durata di circa un'ora. Dopo di che il Presidente della Repubblica, ricevuto l'omaggio dalle Alte Autorità presenti e vivamente acclamato dalla folla, lascia la tribuna per fare ritorno, accompagnato dall'On. de Nicola, al Palazzo del Quirinale.

Alla cerimonia ha presenziato anche la Signora Einaudi.

Essa è stata rilevata alla Palazzina dalla Signora Carbone, dalla Signora Marazzani e dal dott. d'Aroma, ed è giunta sul Piazzale Aventino circa dieci minuti prima dell'arrivo del Presidente della Repubblica. La Signora Einaudi, con le Signore Carbone e Marazzani, prende posto nella tribuna a destra di quella presidenziale dove sobo a riceverLa le consorti di alcune Alte Cariche dello Stato presenti alla cerimonia.

Al termine della manifestazione la Signora Einaudi lascia la tribuna pochi minuti dopo la partenza del Presidente della Repubblica e fa ritorno al Palazzo del Quirinale accompagnata dalle Signore Carbone e Marazzani e dal dott. d'Aroma.



2 giugno 1949

RICEVIMENTO OFFERTO AI SINDACI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NEI GIARDINI DEL PALAZZO DEL QUIRINALE IN OCCASIONE DEL III° ANNIVERSARIO DELL'AVVENTO DELLA REPUBBLICA E DELL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A GIUSEPPE MAZZINI.

=====

In occasione dell'Anniversario dell'avvento della Repubblica il Presidente Einaudi ha ricevuto nei giardini del Palazzo del Quirinale i sindaci d'Italia convenuti a Roma in occasione della inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini. Erano stati anche precedentemente invitati il Parlamento, il Governo, le Autorità regionali, i presidenti delle Deputazioni provinciali e le alte cariche dello Stato fino al grado IV.

Alle ore 17 hanno cominciato ad affluire al Palazzo del Quirinale, dall'ingresso principale sulla piazza, i sindaci, mentre il Governo, il Parlamento, le Autorità regionali e le alte cariche dello Stato faranno il loro ingresso dal portone di via del Quirinale.

Alle ore 18 sono giunti gli Uffici di Presidenza del Senato e della Camera e numerosi membri del Governo fra cui il Ministro Scelba, i Vice Presidenti On.li Saragat e Porzio, il Ministro Giovannini, il Ministro Pella, il Ministro Gonella, il Ministro Grassi, il Ministro Segni e i Sottosegretari Venditti, Brusasca, Bulloni e Colitto.

L'On. Bonomi e l'On. Chiostergi con i rispettivi uffici di presidenza e con i membri del Governo presenti si sono recati alla Palazzina ove hanno atteso il Presidente Einaudi nel salone a piano terra. Dopo pochi minuti il Presidente, accompagnato dal Consigliere di Stato avv. Carbone, dal Consigliere Militare Generale Marazzani e dal Segretario privato dott. d'Arma ha fatto il suo ingresso nel salone, e, dopo aver ricevuto il saluto delle predette autorità, si è avviato verso i

./.



giardini percorrendo il viale delle rose, il viale dei Leoni, il piazzale della Paulonia, il piazzale dell'altalena, la terrazza del Belvedere terminando il giro al padiglione del coffee house.

Aprivano il corteo due corazzieri ed uno staffiere mentre il Presidente, che era immediatamente preceduto dal dott. Piccolomini e dal Ten. Colonnello Valentini, è stato accolto al suo ingresso nei giardini dalle prime note dell'Inno di Mameli intonato dalla banda dei Carabinieri.

Giunto al padiglione del coffee house il Presidente si incontra con altre eminenti personalità che si trovavano ivi ad attenderlo. Fra queste: il Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte di Cassazione, il Presidente del Consiglio di Stato, il Presidente della Corte dei Conti, il Capo di Stato Maggiore Generale, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Capo di Stato Maggiore della Marina, l'Ambasciatore Taliani, il Generale Comandante l'Arma dei Carabinieri, il Generale Comandante la Guardia di Finanza, il Comandante del Territorio Militare di Roma, il Prefetto e il Sindaco di Roma e il Governatore della Banca d'Italia. Intanto i Sindaci e le altre autorità invitate ascoltavano uno scelto programma musicale eseguito dalle bande dei carabinieri e della polizia, e accedevano ai numerosi buffets che erano stati opportunamente predisposti nei giardini. Mentre il Presidente si intratteneva al coffee house con i Presidenti del Parlamento ed i membri del Governo, sono giunti prima l'On. de Nicola accompagnato dal Consigliere di Stato Carbone che si era recato a rilevarlo all'ingresso del Palazzo, e pochi minuti dopo il Generale Clark accompagnato dal generale Marazzani e dal comandante del Bene. I due illustri ospiti hanno preso posto al tavolo del Presidente e si sono intrattenuti con Lui in cordiale colloquio.

Alle ore 19.30 il Presidente Einaudi, seguito dalle alte cariche



143

- 3 -

dello Stato, ha lasciato il coffee house, percorrendo nuovamente in senso inverso i viali dei giardini e si è avviato verso la Palazzina acclamato dai Sindaci e dagli altri invitati presenti.

Alle ore 20.30 i Sindaci e le altre Autorità hanno lasciato i giardini del Palazzo del Quirinale.



145

3 giugno 1949

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza alle ore :

10.00 - il Signor Carlo Teodoro de WATER - Ambasciatore Straordinario  
dell'Unione del Sud Africa.

10.20 - il Signor Juan MORALES - Inviato Straordinario e Ministro  
Plenipotenziario del Panama.



6 giugno 1949

CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE ALLA CITTA' DI TREVISO

=====

Il treno presidenziale giunge alla stazione di Treviso alle ore 10.20.

Disceso dal treno, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Generale Comandante il Territorio Militare e dal Gen. Marazzani, passa in rassegna la Compagnia d'Onore con Bandiera, mentre la musica, dopo i tre squilli di "attenti", intona le prime otto battute dell'Inno di Mameli. Al termine dello schieramento della Compagnia d'Onore si trovano l'On. Alberti, in rappresentanza del Senato - l'On. Schiratti, in rappresentanza della Camera dei Deputati - l'On. Pacciardi, in rappresentanza del Governo - il Gen. Cantalupi, Comandante la Divisione "Folgore" - l'Ammiraglio Zannoni, il Generale Cappa, il Generale Marras - il Sindaco - il Prefetto - il Presidente della Deputazione Provinciale - il 1° Presidente e il Procuratore Generale della Corte di Appello di Venezia.

Il Capo dello Stato riceve il saluto e l'omaggio delle predette Autorità e si avvia all'uscita della stazione dove si forma il corteo presidenziale. Precedono tre auto di servizio in cui prendono posto rispettivamente: il Questore e il Comandante del Gruppo dei Carabinieri - l'Ispettore Generale di P.S. dott. Epifanio Chiaromonte - il dott. Piccolomini ed il Ten. Col. Valentini.

Segue l'auto presidenziale nella quale prende posto il Presidente della Repubblica accompagnato dal Sindaco di Treviso - dal Segretario Generale Consigliere di Stato avv. Carbone e dal Consigliere Militare Gen. Marazzani. Seguono le altre macchine nell'ordine :

- 1 - On. Alberti e On. Schiratti
- 2 - On. Pacciardi - Prefetto di Treviso

./.



- 3 - il Comandante Militare del Territorio -- Presidente della Deputazione Provinciale.
- 4 - il Generale Cappa e il Generale Marras
- 5 - l'Ammiraglio Zannoni e il Generale Cantalupi
- 6 - il 1° Presidente ed il Procuratore Generale della Corte di Appello di Venezia.

Il corteo lascia la stazione e si avvia verso la Piazza della Vittoria.

Lungo il percorso sono schierate le truppe del Presidio che rendono gli onori al passaggio del corteo presidenziale.

Il Presidente giunge alla Piazza della Vittoria alle ore 10.30. Disceso dall'auto Gli vengono presentati dal Prefetto di Treviso il gruppo dei Deputati e Senatori della Provincia, il Vescovo di Vittorio Veneto ed alcune delle principali Autorità locali e provinciali che sono schierate all'ingresso della tribuna d'onore; dopo di che il Capo dello Stato, accompagnato dalle Autorità che lo hanno ricevuto alla Stazione e dal Segretario Generale Avv. Carbone e dal Gen. Marazzani, prende posto in una poltrona al centro della tribuna d'onore.

Prende la parola l'Ing. Bettazzi, Sindaco di Treviso, che rivolge al Presidente della Repubblica commosse parole di saluto e di ringraziamento per l'alto onore concesso alla Città. Risponde l'On. Pacciardi, Ministro della Difesa. Dopo di che il Generale Comandante del Territorio Militare dà lettura della motivazione della Medaglia d'Oro conferita alla Città di Treviso per la sua eroica partecipazione alle guerre del Risorgimento e alla prima e seconda guerra mondiali. Sale, quindi, sul palco d'onore il Gonfalone della Città di Treviso portato dal Comandante delle Guardie Comunali. Il Sindaco della Città porge, inchinandolo, il Gonfalone al Presidente e questi vi appunta la Medaglia d'Oro. Le truppe schierate nella Piazza nel frattempo presentano le armi, mentre la

./.



musica intona l'Inno alla Bandiera preceduto da tre squilli di "attenti". Subito dopo il Gonfalone, sorretto dal Comandante delle Guardie Municipali, prende posto al centro degli altri 10 Gonfaloni delle Città del Veneto, già decorate di Medaglie d'Oro, che si trovano disposti sulla tribuna d'onore.

Prende quindi la parola il Prof. Antonio Prevedello, il quale pronuncia una elevata orazione con cui rievoca l'eroica resistenza della Città di Treviso in tutte le guerre combattute per l'Unità d'Italia e la strenua lotta partigiana condotta contro il tedesco invasore durante l'ultima guerra mondiale.

Al termine del discorso del Prof. Prevedello il Presidente ascolta alcuni inni patriottici cantati dagli alunni delle scuole di Treviso.

Alle ore 12 il Capo dello Stato lascia la Piazza della Vittoria e, accompagnato dalle stesse Autorità che lo hanno ricevuto al suo arrivo a Treviso, si avvia verso la Stazione acclamato calorosamente dalla popolazione schierata lungo il percorso.

Giunto alla Stazione, il Presidente, dopo avere ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, sale sul treno che parte subito alla volta di Gorizia.

Non appena il Presidente della Repubblica ha passato in rassegna la Compagnia d'onore, il dott. de Zerbi accompagna sulla vettura salone la Signora Pacciardi, consorte del Ministro della Difesa, la Signora Bracali, consorte del Prefetto e la Signora Cantalupi, consorte del Generale Comandante la Divisione "Folgore".

La Signora Einaudi si fa incontro alle predette Signore che Le presentano i loro omaggi. La Signora Bracali offre alla Signora Einaudi un magnifico fascio di rose. Subito dopo sale sulla vettura salone il vice Sindaco di Treviso, Signor Pavan, che porge alla Signora Einaudi il saluto della Città offrendole un gradito omaggio di fiori. La



147

- 4 -

Signora Einaudi s'intrattiene alcuni minuti in cordiale colloquio con le predette Signore.

E' presente anche la Signora Marazzani, Consorte del Consigliere Militare. Quindi la Signora Einaudi discende dal treno e si avvia all'uscita della Stazione ove prende posto in auto insieme alla Signora Bracali, Pacciardi e Cantalupi per recarsi in Piazza della Vittoria ad assistere alla cerimonia della consegna della Medaglia d'Oro alla Città di Treviso. La Signora Marazzani segue in una seconda auto. Giunta in Piazza della Vittoria, la Signora Einaudi siede al centro della prima fila delle poltrone della tribuna d'onore a destra del palco ove si trova il Presidente. Alla sinistra della Signora Einaudi prendono posto la Signora Pacciardi, Bracali, Cantalupi, Marazzani mentre alla Sua destra siedono i congiunti di eroici Caduti decorati di Medaglia d'Oro.

Terminata la cerimonia della consegna della Medaglia d'Oro, la Signora Einaudi si intrattiene in cordiale colloquio con il gruppo dei congiunti degli eroici Caduti. Alle ore 12 fa ritorno alla Stazione dove dopo avere ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti e delle predette Signore, sale sul treno che subito muove alla volta di Gorizia.



154

6 giugno 1949

CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE ALLA CITTA' di GORIZIA

===

Il treno presidenziale giunge alla Stazione di Gorizia alle ore 17.50.

Disceso dal treno il Presidente riceve il saluto degli On.li Alberti e Schiratti, rappresentanti del Senato e della Camera - del Ministro Pacciardi, rappresentante del Governo - del Sindaco Bernardini - del Prefetto ~~Palamotta~~ - del Generale Comandante il territorio Militare - del Generale Comandante la Divisione dei Carabinieri - del Presidente della Deputazione Provinciale - del Presidente del Tribunale e del Procuratore della Repubblica - del Generale Pialorsi, del Generale Marras - del Generale Cappa e dell'Ammiraglio Zannoni. Quindi il Sindaco rivolge al Presidente un breve saluto a nome della Città di Gorizia.

All'uscita della Stazione si forma il corteo Presidenziale nel seguente ordine :

- 1° macchina di servizio : Questore e Comandante il Gruppo CC.
- 2° macchina di servizio : Ispettore Generale di P.S. dott. Epifanio Chiaramonte.
- 3° macchina di servizio : Dott. Piccolomini e T. Colonnello Valentini, Consigliere Militare Aggiunto.
- AUTO PRESIDENZIALE : Presidente della Repubblica - Sindaco di Gorizia - Segretario Generale Consigliere di Stato Avv. Carbone - Consigliere Militare Generale Marazzani.
- 1° auto del seguito : rappresentanti del Senato e della Camera dei Deputati.
- 2° auto del seguito : rappresentante del Governo e Prefetto di Gorizia.
- 3° auto del seguito : Generale Comandante il Territorio Militare e Presidente della Deputazione Provinciale.
- 4° auto del seguito : Generale Marras e Generale Cappa.

./.



- 5° auto del seguito : Generale Pialorsi e Generale Comandante la Divisione dei Carabinieri.
- 6° auto del seguito : Generale Coppi e Comandante la Zona Aerea e Ammiraglio Zannoni.
- 7° auto del seguito : il Presidente del Tribunale ed il Procuratore della Repubblica.

Il corteo percorre il Corso Roosevelt, il Corso Verdi, via Oberdan e giunge in Piazza Vittoria.

Lungo il percorso la popolazione tributa al Capo dello Stato una indimenticabile e commovente manifestazione di omaggio e devozione.

In Piazza Vittoria sono schierate le truppe del presidio che presentano le armi all'arrivo del Presidente mentre la musica, dopo i tre squilli di "attenti", intona le prime otto battute dell'inno di Mameli.

Il Presidente prende posto nella tribuna centrale ove il Prefetto Gli presenta le Autorità cittadine fra le quali si trova anche l'Arcivescovo di Gorizia. Siedono alla destra del Capo dello Stato l'On. Alberti, il Ministro Pacciardi e il Sindaco; alla Sua sinistra l'On. Schiratti, l'Arcivescovo e il Prefetto. Nella seconda fila di poltrone prendono posto il Segretario Generale Consigliere di Stato Avv. Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani.

Quindi il Sindaco pronuncia un breve discorso cui risponde il Ministro Pacciardi. Subito dopo sale sul palco d'onore il Gonfalone della Città portato dal Comandante le Guardie Municipali, con la scorta di due graduati. Intanto il Comandante Militare del territorio dà lettura della motivazione della ricompensa al valor militare conferita alla Città di Gorizia.

Terminata la lettura della motivazione il Sindaco porge al Presidente, inchinandolo, il Gonfalone che viene decorato della Medaglia d'Oro. Intanto la musica, dopo i tre squilli di "attenti", intona l'inno alla Bandiera e le truppe schierate sulla piazza presentano le armi.



152

Il Generale Comandante il Territorio Militare dà poi lettura della motivazione del conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria di due eroici ufficiali caduti nell'ultima guerra mondiale sul fronte russo. Quindi i congiunti dei due eroici caduti salgono sul palco e ricevono dal Presidente l'Alta ricompensa.

Prima di lasciare Piazza Vittoria, il Presidente riceve sul palco d'onore una rappresentanza dalle donne triestine e un gruppo di famigliari di deportati.

Dopo di che si forma nuovamente il corteo presidenziale che seguendo il precedente itinerario raggiunge la stazione fra le vivissime e calorose dimostrazioni di fervente italianità della popolazione.

Prima di salire sul treno il Presidente riceve il saluto e l'omaggio delle Autorità che lo hanno accompagnato ed intanto la numerosa folla che è riuscita a penetrare nell'interno della stazione si fa intorno al Capo dello Stato rinnovandogli una irrefrenabile testimonianza di affetto e di fede nei destini della Patria.

Salito sul treno il Presidente si affaccia al finestrino e saluta tutti i presenti ed il popolo di Gorizia dicendo commosso: "VIVA L'ITALIA".

Alle ore 20.15 il treno muove alla volta di Roma ove giunge il 7 giugno alle ore 10.05.

Non appena il Presidente della Repubblica ha lasciato la Stazione per recarsi a Piazza Vittoria, il dott. de Zerbi accompagna sulla vettura Salone la Signora Bernardini, Consorte del Sindaco di Gorizia, la Signora Pacciardi, Consorte del Ministro della Difesa e la Signora Zannoni, Consorte dell'Ammiraglio Zannoni Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa. Sul treno si trova già la Signora Marazzani, Consorte del Consigliere Militare.

./.



La Signora Bernardini offre alla Signora Einaudi un magnifico fascio di rose: la Signora Einaudi ringrazia per il cortese pensiero e s'intrattiene alcuni minuti in cordiale colloquio con le predette Signore. Dopo di che discende dal treno e si avvia all'uscita della Stazione per prendere posto in auto insieme alle Signore Bernardini, Pacciardi e Zannoni per recarsi in Prefettura dove dal balcone centrale che si affaccia sulla Piazza Vittoria assisterà alla cerimonia della consegna della Medaglia d'Oro alla Città di Gorizia. La Signora Marazzani segue in una seconda auto insieme alla Signora Biglino, Consorte del Generale.

Giunta in Prefettura la Signora Einaudi viene ricevuta dalla Signora Baresi, Consorte dell'Onorevole Baresi e dalla Signora Capon , Consorte del Capo di Gabinetto del Prefetto e da altre signore congiunte di autorità politiche e amministrative di Gorizia.

La Signora Einaudi assiste insieme al gruppo delle predette Signore dal balcone centrale della Prefettura alla cerimonia che si svolge in una atmosfera di commovente raccoglimento nella Piazza della Vittoria.

Prima di lasciare la Prefettura la Signora Einaudi ha ricevuto una rappresentanza di giovanette goriziane che Le hanno fatto omaggio di un album con fotografie della città. Le sono stati inoltre offerti alcuni doni tra cui un volume concernente la storia della Città ed una raccolta d'incisioni raffiguranti monumenti cittadini e paesaggi dei dintorni.

Alle ore 20 la Signora Einaudi accompagnata dalle predette Signore muove dalla Prefettura verso la stazione fatta segno lungo il percorso a calorose manifestazioni di omaggio. Giunta alla Stazione la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto delle Autorità presenti e delle Signore che l'anno accompagnata, sale sul treno che muove subito alla volta di Roma.



9 giugno 1949

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza alle ore :

11.00 = il Generale di Squadra Aerea Pietro PINNA

11.15 = l'Ing. FULCHERI con una Delegazione della Deputazione Provinciale di Cuneo.

12.30 = l'On. Alcide de GASPERI  
Presidente del Consiglio dei Ministri.



9 giugno 1949

158

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
CONSEGNA DEI PREMI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il 9 giugno 1949 l'Accademia Nazionale dei Lincei ha tenuto nella propria sede di Palazzo Corsini la solenne adunanza di chiusura dell'anno accademico.

Il Presidente della Repubblica, confermando all'illustre Sodalizio la Sua costante sollecitudine, ha di buon grado accolto l'invito della Presidenza di onorare l'adunanza con la Sua presenza e procedere personalmente alla consegna dei Premi Annuali, da Lui stesso istituiti.

Alle 16.30 precise il Presidente lascia la Palazzina, prendendo posto su una Fiat 2800, accompagnato dal Ministro della Pubblica Istruzione On. Gonella, che era giunto poco prima a rilevarlo, dal Segretario Generale Avv. Carbone, dal Consigliere Militare Gen. Marazzani.

L'autovettura presidenziale si muove preceduta da due macchine di servizio su cui trovano posto rispettivamente il Ten. Col. Gastone Valentini col Dr. Piccolomini e l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaromonte. Chiude il breve corteo altra macchina avente a bordo il Ministro Mosca, il Prefetto Varino, il Cons. Picella e il Capo dell'Ufficio Stampa, Dr. Suttina.

La sede dell'Accademia è raggiunta alle ore 16.40.

Il Capo dello Stato, ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Presidente dell'Istituto, Prof. Guido Castelnuovo e dal Prof. Cardinali Rettore dell'Università di Roma, si porta al primo piano, dove riceve l'omaggio dei rappresentanti della Camera dei Deputati, Vicepresidente On. Martino; del Senato, Vicepresidente On. Aldisio; del Ministro degli Affari Esteri, Sforza e del Consiglio di Presidenza dell'Accademia.



All'atto dell'ingresso nel grande salone della biblioteca corsiniana, il Presidente della Repubblica è salutato da unanime, caloroso applauso. Egli prende posto al centro della prima fila di poltrone, avendo a destra nell'ordine: S.A.S. il Principe Ludovico Chigi Albani della Rovere, Gr. Maestro del S.M. Ordine di Malta, l'On. Martino e il Ministro della Pubblica Istruzione ed a sinistra: l'On. Aldisio, il Ministro Sforza, il Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione, Ferrara. Sono anche presenti: il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, il Presidente della Corte dei Conti, l'Avvocato Generale dello Stato, il Consigliere di Stato Avvocato Ferdinando Carbone, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, il Generale Marazzani e il Prefetto di Roma e altre Autorità.

Alcuni minuti prima era giunta, accolta dalle consorti del Presidente dell'Accademia e del Ministro della Pubblica Istruzione, la Signora Einaudi accompagnata dal Segretario Privato del Presidente Dr. d'Arma e della Sig.ra Marazzani. La Signora prende posto nell'aula dell'adunanza in apposito settore di destra, avendo a fianco la Signora Castelnuovo, a destra, e, a sinistra la Signora Gonella e la Signora Marazzani.

Indi il Prof. Castelnuovo, dopo aver reso al Presidente il saluto ed il ringraziamento dell'Accademia, svolge una densa relazione sulla attività sociale dell'anno, con accenno ai confortanti risultati raggiunti ed al molto più che ci si proporrebbe di fare - specie per mantenere ed intensificare i contatti col mondo scientifico internazionale - se la grave deficienza dei mezzi non intervenisse a limitare essenzialmente il programma di attività dell'Accademia.

L'oratore passa poi a riferire circa l'attribuzione per l'anno 1949 dei quattro Premi Nazionali istituiti dal Presidente della Repubblica che, a seguito delle decisioni delle apposite Commissioni giudicatrici vengono assegnati :

a) - per la classe delle scienze fisiche matematiche e naturali al



Prof. Oliviero Mario OLIVO dell'Università di Bologna, per importanti ed originali ricerche nel campo dei fenomeni bioelettrici sui quali si fonda l'elettrocardiogramma;

b) - per la fisica a Giuseppe P.S. OCCHIALINI, professore dell'Università di Bruxelles, per le sue scoperte nel campo della fisica nucleare, con particolare riguardo alla scoperta del mesone pesante;

c) - per la classe delle scienze morali, storiche e filologiche, al Prof. Rodolfo MONDOLFO, docente nell'Università Argentina di Tucuman, per i suoi studi originali sulla civiltà antica;

d) - per l'archeologia, al Prof. Carlo ANTI, ordinario dell'Università di Padova, per la sua opera sui teatri greci arcaici da Minosse a Pericle

Il Prof. MONDOLFO è assente perché all'estero in viaggio di studio.

In sua vece riceverà il premio il fratello che è presente in aula.

I suddetti, chiamati singolarmente dal Cancelliere dell'Accademia, vengono presentati al Presidente della Repubblica, dalle cui mani ricevono i premi di un milione di lire.

Successivamente il Prof. Carlo Arturo Jemolo svolge, fra il più vivo interesse dell'uditorio la sua viva e penetrante relazione sul tema: "Lo scetticismo del mondo moderno nei riguardi del diritto e le sue cause".

Al termine della seduta, i Ministri, i Parlamentari, gli Accademici, si raccolgono intorno al Capo dello Stato in rinnovate, affettuose manifestazioni di omaggio e di riconoscenza.

Dopo essersi intrattenuto affabilmente coi presenti, il Presidente della Repubblica fa ritorno al Quirinale, salutato come all'arrivo.

Subito dopo anche la Signora Einaudi lascia Palazzo Corsini fatta segno a manifestazioni di deferente simpatia.



13 giugno 1949

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza alle ore :

- 9.30 = S.E. Pedro de MORAES BARROS - Ambasciatore del Brasile  
- in visita di congedo -
- 9.45 = il Ministro Maurilio COPPINI - Console Generale a Zurigo -  
: - in visita di omaggio -
- 10.15 = il Signor Sebastian E. PROCESO - Ministro della Repubblica  
delle Filippine - per presentazione Credenziali.



13 giugno 1949

UDIENZA per la presentazione delle Lettere Credenziali.

( S.E. il Signor Sebastian E. PROCESO, Inviato Straordinario e  
Ministro Plenipotenziario della Repubblica delle Filippine ).

=====

Alle ore 10 il Barone Quaranta di S. Severino, dell'Ufficio del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, si reca con due macchine della Presidenza della Repubblica presso l'abitazione del Signor Sebastian E. Proceso per rilevarlo e condurlo, insieme al suo seguito, al Palazzo del Quirinale.

La predetta Missione Diplomatica, giunta al Palazzo del Quirinale (Vetrata), viene ricevuta dal Dott. Piccolomini e dal Ten. Col. Valentini che l'accompagnano nella sala che precede immediatamente lo studio del Presidente della Repubblica. Ivi si trovano il Segretario Generale Consigliere di Stato Avv. Carbone, il Generale Marazzani, il Ministro Mosca e il Prefetto Varino che vengono presentati al Signor Sebastian E. Proceso ed al suo seguito.

Dopo di che l'Ambasciatore Taliani, Capo del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, introduce il Capo della Missione nello studio del Presidente per la presentazione delle lettere credenziali. Dopo circa 15 minuti viene introdotta nello studio del Presidente della Repubblica il seguito del Capo della Missione, accompagnato dal Barone Quaranta di S. Severino.

Terminata l'udienza i rappresentanti diplomatici, dopo essere stati salutati dai Funzionari della Presidenza presenti, fanno ritorno alla loro abitazione con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.



13 giugno 1949

160

SEDUTA INAUGURALE DELLA 2<sup>a</sup> ASSEMBLEA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA  
SANITA'

Il Presidente della Repubblica, in automobile Fiat 2800, lascia la Palazzina alle ore 11.10 diretto a Palazzo Venezia.

Lo accompagnano nella stessa auto, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Onorevole Andreotti, il Consigliere di Stato Avvocato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'auto presidenziale accede a Palazzo Venezia dall'ingresso di Piazza S. Marco e sosta di fronte al porticato in corrispondenza dell'ingresso di via del Plabiscito. Ivi sono ad attendere il Presidente della Repubblica il Sig. Dott. Andrea Stampar (Jugoslavia) Presidente della Assemblea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Sig. Brooch Chisholm, Direttore Generale dell'Organizzazione stessa e il Professor Cotellesa, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità che Gli porgono il primo saluto.

Quindi il Presidente della Repubblica, accompagnato dalle predette Autorità, dal Sottosegretario Onorevole Andreotti, dal Consigliere di Stato Carbone e dal Generale Marazzani, sale lo scalone d'onore al termine del quale, in una sala adiacente, si incontra con gli onorevoli Bonomi, de Gasperi, Saragat, Giovannini, Scelba, Grassi, Corbellini, Bertone e con il Sindaco di Roma. Dopo di che Egli, insieme ai suddetti parlamentari e alle altre Autorità fa ingresso nella Sala Regia, ove intanto avevano già preso posto ai loro tavoli i delegati e gli osservatori di 80 Nazioni, rappresentanti della Stampa di tutto il mondo ed un folto pubblico composto per la maggior parte da medici e da scienziati convenuti a Roma per assistere all'interessante avvenimento.

Il Presidente prende posto nella poltrona centrale di una fila disposta di fronte al banco della Presidenza dell'Assemblea e ai Suoi lati

./.



prendono posto i rappresentanti del Parlamento e del Governo secondo l'ordine di precedenza dei Ministeri, il Sindaco di Roma, il Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani.

Ha preso poi la parola il dott. Andrea Stampar, Presidente della 1<sup>a</sup> Assemblea Mondiale della Sanità tenutasi lo scorso anno a Ginevra, per dichiarare aperti ufficialmente i lavori con un breve indirizzo, dopo di che si è alzato a parlare l'onorevole Alcide de Gasperi, il quale ha porto il saluto del Governo Italiano augurando un felice esito ai lavori e dichiarando che l'Italia è lieta di ospitare il più alto consesso della scienza medica.

Successivamente prende la parola il Prof. Cotellessa, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, che ha messo in rilievo, attraverso una dettagliata relazione, il netto miglioramento della situazione sanitaria italiana ed ha concluso affermando che l'avvento di una medicina internazionale è il solo mezzo per assicurare al mondo il maggiore benessere fisico e morale.

Al termine del discorso del Prof. Cotellessa, il Presidente della Repubblica con il suo seguito ed accompagnato dalle Autorità che lo hanno ricevuto all'ingresso, lascia la sala e fa ritorno al Palazzo del Quirinale dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio dei presenti.